



Lo sai Do.Ve?

*Bollettino informativo 2008-2009
Attività di Educazione Ambientale
nella Foresta di Giazza e in Val d'Illasi*

Supplemento a "veronaCTG" n. 293 - giugno 2008 - Periodico bimestrale del CTG di Verona - Via S. Maria in Chianica, 7
Reg. Trib. Vr. n. 239 del 6.9.1969 - POSTE ITALIANE - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNSVR



SOMMARIO:

Laboratori, Escursioni, Pacchetti per più giorni, Esperienze in diretta, Progetti in cantiere, Appuntamenti ...



PEFC/18-22-01-57

Promuoviamo la gestione sostenibile delle foreste
www.pefc.org

La **Foresta di Giazza**, nata ufficialmente il 10 agosto 1911, è una foresta voluta per porre rimedio alla grave situazione di dissesto idrogeologico manifestatasi nell'alta Val d'Illasi sul finire del XIX secolo. Oggi questo "polmone verde" di oltre 1900 ettari a cavallo tra le province di Verona, di Trento e di Vicenza presenta una notevole variabilità ambientale con una significativa biodiversità a livello faunistico e floristico ed è caratterizzata da una conformazione selvaggia che racchiude profondi vaji, fitte foreste, prati e pascoli d'alta quota e rupi scoscese.

Le peculiarità di tale area favoriscono molteplici attività di educazione ambientale e di sviluppo del turismo, che permettono la creazione di progetti educativi, applicabili ai vari livelli scolastici e possono mirare ad approfondimenti particolareggiati su un singolo tema, su una determinata tipologia naturalistica, nonché a fornire una visione globale dell'ambiente, correlando più tematiche.

Il Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) di Selva di Progno

Adiacente al municipio di Selva di Progno, è dotato di una grande e moderna sala per convegni e proiezioni. Oltre ad alcuni locali espositivi possiede anche un laboratorio ottimale per attività didattiche con gruppi di ragazzi ed adulti.

Il Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale per la provincia di Verona nasce per volontà dell'ARPA Veneto – Centro di coordinamento della rete regionale IN.F.E.A. (INformazione Formazione Educazione Ambientale) – in accordo con Veneto Agricoltura, la Provincia di Verona ed il Comune di Selva di Progno, per promuovere, progettare, realiz-

zare interventi educativi in ambito provinciale ed assicurare la massima diffusione di informazione e documentazione in tema di educazione ed informazione ambientale.

Il Laboratorio Territoriale è costituito dai due poli didattici seguenti.

Il Centro di Educazione Naturalistica Dogana Vecchia (C.E.N.)

Il centro ha sede in un fabbricato un tempo adibito a dogana (da cui deriva il toponimo Dogana Vecchia), essendo situato a pochi passi dal vecchio confine di Stato con l'Impero Asburgico; la struttura è stata restaurata nell'anno 2006 da Veneto Agricoltura, l'Azienda regionale che gestisce il patrimonio forestale demaniale.

Situato ad una quota di m. 1.150 s.l.m. il casseggiato si trova all'interno della Foresta Demaniale Regionale di Giazza e del Parco Naturale Regionale della Lessinia.

L'ATI DO.VE.

È un'associazione formata dal C.T.G. di Verona, dall'Associazione di professionisti Verdi Intenti e dal gruppo C.T.G. ACA Lessinia, ed ha come finalità la gestione e la valorizzazione del Laboratorio di Educazione Ambientale, dei suoi due centri e del territorio circostante.

Seguendo i principi dell'associazione e delle realtà che la compongono, la gestione delle due strutture non può e non deve essere "estranea" al contesto territoriale, ambientale e storico-culturale in cui queste sono inserite; pertanto diviene fondamentale per l'ATI Do.Ve promuovere la conoscenza della Foresta di Giazza e dell'intera Val d'Illasi.

Foresta di Giazza
ai Prusti.

Proposte didattiche: i laboratori

Ambiente per apprendere

I laboratori proposti sono integrati da presentazioni multimediali e dall'utilizzo di strumenti didattici (microscopi, carte topografiche, bussole, collezioni naturalistiche, retini, ...) nei due centri di educazione a disposizione e accompagnano, integrandole, le escursioni con lo scopo di far scoprire ai ragazzi la foresta e i suoi segreti direttamente sul territorio. Tali tematiche possono essere affrontate comunque in classe in fase preliminare e di approfondimento.

Proposta per: scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado.

Durata: un'ora e mezza.

Il torrente e l'acqua in montagna

Bioindicatori, siti umidi e carsici in alta quota

I torrenti della Foresta di Giazza sono fonte di ricchezza per un territorio carsico. Se l'azione modellatrice dell'acqua determina la morfologia dell'ambiente la presenza di insetti ed invertebrati nei torrenti determina la qualità dell'acqua. Imparare a leggere il territorio attraverso un contatto diretto, arricchisce le conoscenze intellettive e sollecita la nostra innata voglia di scoperta.

Laboratorio: osservazione al microscopio dell'acqua raccolta nel fiume e della fauna presente (invertebrati).

Collegato al percorso: La Val Fraselle.

Artificiale o naturale?

Il gioco delle conseguenze

La Foresta di Giazza è rinata nel secolo scorso ad opera di rimboschimenti e sistemazioni idraulico-forestali. Come in un gioco di causa ed effetto, gli alunni impareranno dall'osservazione diretta dell'ambiente e di manufatti antropici che ogni azione sia essa naturale o artificiale produce delle conseguenze. Nel caso specifico si evidenzieranno le azioni umane sostenibili a difesa di un territorio contro i dissesti idrogeologici.

Laboratorio: gioco a squadre stile twister in cui ad ogni dissesto idrogeologico pescato dalla prima squadra deve seguire una sistemazione



Fioritura falso bosso (*Polygala chamaebuxus*).

idraulico-forestale identificata dalla concorrente tra quelle evidenziate sul tappeto. Per i più piccoli collage con materiale raccolto in loco per la costruzione di una briglia di legno e pietre.

Collegato al percorso: Alla scoperta della Foresta di Giazza.

A scuola con i Cimbri

Le attività umane che identificano un paesaggio

La presenza passata e presente dei Cimbri, antica popolazione di origine bavaro-tirolese, ha influito sull'architettura rurale e sull'utilizzo delle risorse naturali, modificando e rendendo unico il paesaggio della Lessinia. I ragazzi ne assaporeranno la storia e la cultura.

Laboratorio: gioco di gruppo sulla gestione corretta dell'alpeggio, creazione di terminologie legate all'architettura o ai mestieri. In alternativa visita al Museo dei Cimbri di Giazza.

Collegato al percorso: I Cimbri nell'Alta Val d'Illasi.

Alberi, arbusti, erbe

Detective di flora montana

Identificazione e riconoscimento di alcune fra le piante più significative della Foresta di Giazza, scoprendone la varietà negli strati arboreo, arbustivo ed erbaceo e differenziandole per tipologia d'ambiente (fondovalle, versante, pascolo, alta quota, prato).

Proposte didattiche: i laboratori

Laboratorio: studio e manipolazione di materiale vegetale, riconoscimento di specie attraverso chiavi dicotomiche, creazione di erbari.

Collegato al percorso: Alla scoperta della Foresta di Giazza.

Le tracce nel bosco

Detective di fauna montana

Descrizione ed approfondimenti sulla fauna degli ambienti montani, con l'illustrazione di invertebrati e vertebrati. Gli "esploratori" si concentreranno sulla ricerca delle tracce lasciate dagli animali nei vari ambienti, con il supporto di schede didattiche per la raccolta dei dati e l'identificazione di quanto trovato.

Laboratorio: prevede l'osservazione e lo studio di tracce e la costruzione di calchi in gesso delle impronte rinvenute.

Collegato al percorso: Alla scoperta della foresta di Giazza.

Ciaspole tra foresta e pascoli

Con le ciaspole ai piedi alla scoperta dei segreti della neve

Alla scoperta del mondo della nivologia per distinguere le principali caratteristiche della neve, attraverso una visita guidata con l'ausilio di racchette da neve e una serie di attività di laboratorio da svolgersi sul campo.

Laboratorio: rilevazioni nivometeorologiche, con utilizzo di strumentazioni e attrezzature (lenti e tavolette cristallografiche, pale e termometri da misurazione), con osservazione dei cristalli e realizzazione di un rilievo stratigrafico.

Torrente Fraselle.



Dalle Ande alla Val d'Illasi

A fianco di lama e alpaca nella foresta

NUOVO!

Imparare a conoscere lama e alpaca, camelidi delle montagne andine, utilizzati dalle popolazioni sudamericane come animali da lavoro e per gli spostamenti. In questo angolo di Foresta vengono allevati con passione, offrendo la possibilità di fare trekking in quota.

In collaborazione con l'Ass. "AlpacaLessinia".

La gestione dei boschi e la foresta

I lavori nel bosco ceduo e a fustaia a Giazza

Conoscere la gestione forestale per comprendere un territorio e la sua evoluzione nel tempo, confrontando nella Foresta di Giazza la gestione a ceduo con quella a fustaia. Si impara così che il taglio di un albero è frutto di uno studio specifico alla base della selvicoltura naturalistica, fondato sul principio di sostenibilità, concetto importante nelle azioni di tutti i giorni e ormai applicabile a tutti gli ambiti.

Laboratorio: rappresentazione con un lavoro di gruppo di un piano di taglio semplificato per comprendere l'evolversi nel tempo del bosco.

Collegato al percorso: Alla scoperta della Foresta di Giazza.

L'energia rinnovabile: Biomassa & Co.

Il legno, prima energia dopo il Sole

La biomassa legno è sempre stata utilizzata in montagna per ottenere calore sotto forma di legna da ardere o di carbone, come testimoniano le tracce di carbonaie ancora oggi evidenti a Giazza e dintorni. Ma come si è evoluta la ricerca di fonti rinnovabili di energia? Gli impianti fotovoltaici del C.E.N. Dogana Vecchia e altre strutture, dislocate sul territorio, possono aiutarci a capire e ad iniziare una discussione sulle problematiche legate alle diverse fonti energetiche del pianeta.

Laboratorio: approfondimento sul funzionamento delle attrezzature presenti con schede didattiche e ricerca di tracce di vecchie carbonaie.

Collegato al percorso: I Cimbri nell'Alta Val d'Illasi.

Proposte escursionistiche

I percorsi possono essere articolati con diversi gradi di difficoltà e durata, con approfondimenti su tematiche naturalistiche, storiche, architettoniche e culturali. Sono rivolti sia a scolaresche di ogni ordine e grado, sia a gruppi di adulti.

Le escursioni vengono sempre condotte da una guida naturalistico-ambientale abilitata (L.R. 33/2002).

Aree da visitare: Foresta di Giazza, Val d'Illasi, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Val Fraselle, Covoli di Velo Veronese, Contrade di Campofontana, Riserva Naturale di Campo-brun, Gruppo del Carega e Piccole Dolomiti, la Bella Lasta con le impronte di dinosauri, Cima Lobbia e il Monte Zevola.

Percorsi: sentieri segnalati e tabellonati, tratturi, strade forestali, carrarecce.

Alla scoperta della Foresta di Giazza

Tra l'immensità della natura e la forza dell'uomo

Dal C.E.N. Dogana Vecchia si sale lungo la valle di Revolto fino a raggiungere gli Orti Forestali per poi ridiscendere in località le Giare e quindi al Centro guadando il torrente della Val del Diavolo.

Variante: dagli Orti Forestali si prosegue in direzione del rifugio Revolto e si ritorna al Centro scendendo dal sentiero che taglia i tornanti della strada asfaltata.

Durata: 2 ore circa.

Difficoltà: facile (variante media).

Peculiarità: opere idrauliche, gestione forestale, ex vivaio forestale, vegetazione e fauna.

L'alpeggio in Lessinia

Tra arte sacra e pascoli, alla scoperta di un'architettura nascosta

Da Campofontana alla volta degli alti pascoli della Lobbia passando per contrada Pagani e ritorno dalla faggeta.

Variante: da Campofontana si sale fino a cima Lobbia per poi discendere ai pascoli di Malga Lobbia e quindi a contrada Pagani.

Durata: 3 ore circa (variante 5 ore circa).

Difficoltà: facile (variante facile/media).

Peculiarità: architettura tipica Cimbra, tede, malghe, baito, sorgente, giassara, Madonna della Lobbia.

La Val Fraselle

Tra terra e acqua

Da Giazza si imbocca il sentiero dei Cimbri che sale fino a località le Selle sulla cresta del versante orografico sinistro della valle. Da qui si prosegue fino a ricongiungersi con la strada forestale passando da Prusti di Sotto e di Sopra. Si ritorna quindi a Giazza dalla strada forestale.

Variante: si risale lungo la strada forestale fino a Malga Fraselle di Sotto e si prosegue per Malga Terrazzo lungo il versante orografico destro della valle. Si scende poi a Giazza passando per contrada Campostrin.

Durata: 3 ore circa (variante 5 ore circa).

Difficoltà: facile/media (variante media/difficile).

Peculiarità: architettura tipica Cimbra, malghe, pascolo, panorama, torrente, vegetazione e fauna.

Piccolo affluente del Fraselle in inverno.



Proposte escursionistiche




Verso Monte Terrazzo.

I Cimbri nell'alta Val d'Illasi

Alla ricerca dell'antico idioma

Dall'abitato di Giazza si prosegue verso località Ferrazza camminando lungo il progno d'Illasi fino a raggiungere contrada Parlatoni. Qui si ritorna sui propri passi fino ad un bivio nel bosco che riporta a Giazza da un altro sentiero. Si prosegue poi a nord del paese lungo parte del sentiero E5 alla scoperta delle ultime contrade dove viene ancora parlato il Cimbro (*Taucias Gareida*). Al ritorno si visita il paese e le sue caratteristiche abitazioni.

Variante: in aggiunta al percorso è possibile la visita al Museo dei Cimbri.

Durata: 2,30 ore circa (variante 3 ore circa).

Difficoltà: facile.

Peculiarità: architettura tipica Cimbra, sorgente, progno, arte sacra.

Il Covolo dell'acqua

Da Selva di Progno ai Covoli di Velo alla ricerca d'acqua

Dall'abitato di Selva di Progno si raggiungono i Covoli di Velo alla scoperta dell'importanza della risorsa acqua per questo territorio.

Durante il percorso è possibile effettuare un laboratorio con raccolta di materiale in acqua e osservazioni sul campo. Tali materiali possono essere visionati anche al ritorno presso il C.E.N. di Selva di Progno.

Variante: percorso geologico legato all'ambiente di grotta e uno paleontologico legato alle campagne di scavo condotte ai Covoli alla ricerca dei reperti dell'orso delle caverne.

Durata: 4 ore circa.

Difficoltà: facile.

Come alpinisti sul Carega

In salita per godere di panorami e marmotte

Percorso: dal C.E.N. Dogana Vecchia si sale lungo la valle di Revolto fino a raggiungere gli Orti Forestali e poi il rifugio Revolto. Si prosegue poi fino al rifugio Pertica seguendo la strada forestale e si ridiscende al rifugio Revolto e di seguito al Centro dal sentiero che taglia i tornanti della strada asfaltata.

Variante: al bivio del Lago Secco si prosegue per Malga Campobrun e si ridiscende dal Monte Plische passando per il passo della Lora o delle Tre Croci lungo la Val del Diavolo. Raggiunti gli Orti Forestali si fa ritorno al Centro.

Durata: 4 ore circa (variante 6 ore circa).

Difficoltà: media (variante media/difficile).

Peculiarità: cippi di confine, Grande Guerra, panorama, marmotte, opere idrauliche, gestione forestale, vegetazione e fauna.

Sulle tracce della Grande Guerra

I sentieri dei contrabbandieri

Percorso: partenza da San Giorgio di Bosco Chiesanuova verso Passo Malera e la Bella Lasta. Salita a vedere le tracce dei dinosauri ed arrivo al Rifugio Pertica. Da qui si ritorna al Passo Malera e si ridiscende a San Giorgio lungo la carrareccia delle malghe Malera di Sopra e di Sotto.

Durata: 6 ore circa.

Difficoltà: media.

Peculiarità: Grande Guerra, trincee in grotta ed a cielo aperto, impronte di dinosauro, baiti, doline, stalle, vegetazione e fauna.

Pacchetti per più giorni

L'alta Val d'Illasi si presta egregiamente ad itinerari articolati anche in due o più giornate, utilizzando per il pernottamento i tanti rifugi presenti lungo la fitta rete di sentieri che si snodano dai centri abitati fino alle cime del Monte Carega e delle Piccole Dolomiti.

Weekend in Foresta

Due giorni di escursioni guidate, laboratori tematici e approfondimenti culturali nella Foresta di Giazza (pernottamento presso il rifugio Boschetto o Revolto - attività di laboratorio al C.E.N. Dogana Vecchia).

Su e giù per l'altopiano

Itinerario guidato di due giorni dalla Conca dei Parpari a Giazza, fino ad inoltrarsi nella sua foresta, per poi risalire a Passo Malera, e scendere lungo le malghe orientali dell'altopiano fino al punto di partenza (pernottamento presso il rifugio Revolto).

Quattro passi nella Valle di Revolto

Escursione panoramica di due giorni tra la fitta foresta e le creste che caratterizzano la Valle di Revolto (pernottamento presso il rifugio Scalorbi).

Sulle vette del Carega

Percorso di due giorni lungo le dorsali e le cime della "Montagna di Verona", che con la sua imponenza svetta alle spalle della città provenendo dalla pianura (pernottamento presso il rifugio Fraccaroli).

Quattro passi sulle Piccole Dolomiti

Trekking di due giorni sui sentieri delle Piccole Dolomiti, ai confini tra le province di Verona, Vicenza e Trento (pernottamento presso il rifugio Bertagnoli).



Panorama salendo verso Cima Lobbia e, in alto: Rifugio Revolto.

LA SETTIMANA VERDE

Sette giorni alla scoperta delle bellezze della Val d'Illasi, dalla Foresta di Giazza al Monte Carega, dalla Val Fraselle alle malghe dell'altopiano lessinico orientale, dalle ville della zona pedemontana alle tipiche contrade presenti lungo i due versanti. Nel corso della settimana verranno effettuate visite guidate, laboratori tematici, proiezioni di audiovisivi e film inerenti la montagna, vivendo a 360° un'esperienza a contatto con la natura e le tradizioni di questo luogo caratteristico delle prealpi venete. (Pernottamento presso rifugi e alberghi della valle).

Esperienze in diretta

Per conoscere, rispettare ed amare la montagna

Ecco un breve resoconto dell'attività che tre classi prime dell'ITIS "G. Marconi" di Verona, seguite da 4 insegnanti di discipline diverse, hanno svolto nell'a.s. 2007/08 in collaborazione con l'associazione A.T.I. Do.Ve.

Noi insegnanti all'inizio dello scorso anno scolastico abbiamo pensato di proporre agli alunni delle tre classi coinvolte un'uscita naturalistica in Lessinia in modo che avessero l'opportunità di conoscere meglio il territorio in cui viviamo e di socializzare, trascorrendo una bella giornata immersi nella natura.

Alcuni momenti dell'escursione..



Per prima cosa ci siamo rivolti all'Ufficio Educazione Fisica del CSA di Verona che si occupa dell'organizzazione di uscite di questo tipo e che ci ha messo in contatto con l'Associazione A.T.I. Do.Ve per svolgere un'escursione nei pressi di Giazza. Stanchi però della classica passeggiata che, se non opportunamente preparata, può ridursi a una piacevole scampagnata, abbiamo deciso, in accordo con le guide, di preparare l'uscita in modo che gli studenti fossero coinvolti più attivamente.

Le tre classi si sono suddivise il lavoro in modo da curare la preparazione di un manuale, da utilizzare nel corso dell'escursione, nel quale fossero riportate non solo le caratteristiche geografico-naturalistiche del territorio attraversato, ma anche approfondimenti sui principali aspetti relativi alla sicurezza in montagna e sulle tecniche di orientamento mediante l'uso di carte topografiche e bussola. Sono state inoltre prodotte delle schede di riconoscimento di rocce, alberi e animali che gli alunni hanno utilizzato e completato nel corso dell'uscita esercitando così lo spirito di osservazione.

Il lavoro preparatorio sicuramente complesso e, forse, un po' impegnativo è stato pienamente ripagato dall'uscita che ha coinvolto ed entusiasmato i ragazzi consentendo loro di imparare divertendosi. Non sarebbe comunque stato possibile raggiungere tale obiettivo senza il fondamentale apporto delle guide di Verdi Intenti Cecilia, Chiara e del CTG Lessinia Gianmarco che con la loro preparazione, con la completa disponibilità a seguirci in tutte le fasi dell'attività fornendoci preziosi materiali e consulenze, con la loro simpatia, hanno permesso di districarci in tale impresa.

La speranza è che tale iniziativa, favorendo la lettura e comprensione degli aspetti naturalistici del territorio, possa nel tempo lasciare un segno, almeno in alcuni dei ragazzi, in modo che si avvicinino, conoscano, rispettino e amino sempre più la montagna.

Prof. Mauro Fella

ITIS "G. Marconi" - Classi I, sezioni C, G, N.

L'impianto eolico di Monte Pecora a Badia Calavena

Il primo impianto per la produzione di energia eolica, totalmente pulita e rinnovabile, della Regione Veneto è realizzato e in fase di collaudo: se tutto andrà per il verso giusto nei mesi di luglio e agosto, all'inizio di settembre ci sarà l'inaugurazione ufficiale e poi la nostra regione comincerà a dare il proprio contributo alla sfida per l'approvvigionamento energetico del prossimo futuro. Primo progetto simile in Veneto, si trova a Badia Calavena, in località Monte Pecora; è il frutto di oltre quattro anni di moduli e richieste in Regione per completare il lungo iter approvativo per ottenere i finanziamenti regionali e appaltare i lavori ad una ditta privata.

Nato in un momento in cui pochi avrebbero scommesso sull'eolico, grazie al lavoro dello "Sportello per le energie rinnovabili del Comune di Badia", l'impianto è una realtà ed è destinato ad essere il capostipite di una serie di progetti analoghi, facilitati oggi da un iter meno farraginoso della durata di 6 mesi.

In perfetto orario con la tabella di marcia dei lavori, dal 30 giugno è possibile vedere la torre, che garantirà una produzione di energia pari a 2 milioni di KWh annui. L'energia prodotta viene direttamente immessa nella rete Enel contribuendo alla realizzazione dei "certificati verdi". Il Monte Pecora è stato scelto come "location" ideale per l'impianto, dopo due anni di verifiche per mezzo di un anemometro: lo strumento ha confermato una ventilazione sufficiente a garantire l'efficacia e la resa dell'impianto eolico.

I lavori preliminari sono stati realizzati dalla fine di settembre 2007 e sono la strada di accesso, che rimarrà bianca per non impattare sul paesaggio montano; il basamento della torre, di fronte al quale è stato realizzato un piazzale che permetterà ai singoli visitatori e alle scolaresche la visita



▲
Pala eolica del Monte Pecora.

del sito; la centrale di comando, che ospita le strumentazioni, quali l'inverter, necessarie per trasformare la corrente continua in alternata e permettere l'interfaccia con la rete Enel.

Per quanto concerne la diffusione e lo sviluppo dell'energia alternativa, l'Unione Europea ha emanato degli indirizzi ben precisi, ai quali l'Italia è chiamata a rispondere: il Veneto ha iniziato lo sviluppo dell'eolico e quanto fatto a Badia permette di avere sia il know-how tecnico necessario sia, soprattutto, una notevole accelerazione nel disbrigo delle pratiche approvative, che permetteranno nei prossimi anni l'estensione e lo sviluppo del "parco eolico" regionale, nell'ottica di quella "diversificazione" dell'approvvigionamento energetico fortemente sostenuta dai Paesi firmatari del protocollo di Kyoto (2002), di cui l'Italia fa parte.

La Commissione Europea prevede di aumentare del 20% l'utilizzo delle fonti rinnovabili entro il 2020 e impiegare almeno il 10% di biocarburanti nei trasporti (Libro Verde, 2007).

A cura di Simone Bellini

CARATTERISTICHE TECNICHE

- torre singola in acciaio con sezione circolare;
- generatore tripala a velocità variabile con pale in fibra di vetro e sistema idraulico di regolazione del passo, gestito elettronicamente.
- potenza massima nominale dell'aerogeneratore pari a 1.350 KW;

- vita utile impianto: 25 anni;
- altezza della torre al mozzo: 62 m;
- diametro pale: 80 m;
- altezza totale torre + generatore: 101 m;
- limiti operativi: da 3 m/s a 25 m/s;
- produzione stimata: circa 2 mil. di KWh/anno.

Progetti in cantiere

Progetto “Il consumo sostenibile”

Proposto in ambito regionale dal coordinatore ARPA Veneto in collaborazione con i Nodi provinciali. L'impegno è quello di lavorare, “assieme”, ad un progetto che dia visibilità all'esterno, nei confronti dei cittadini, della Rete Regionale IN.F.E.A. A tal fine si propone la realizzazione di uno spettacolo teatrale itinerante nelle varie province con l'obiettivo di mostrare un'immagine unitaria della rete IN.F.E.A. e di un cofanetto contenente materiale informativo sul Consumo Sostenibile.

- *Spettacolo teatrale*: l'esigenza è quella di concretizzare un unico spettacolo teatrale, sul tema del Consumo Sostenibile, che toccherà tutte le province della Regione e che sarà sostenuto da compagnie teatrali che hanno già una forte risonanza di pubblico. Lo spettacolo potrebbe essere composto da più momenti ad esempio prosa, poesia, suoni e musica ecc. I Nodi proporranno i temi che dovranno essere trattati nello spettacolo.

- *Cofanetto informativo*: ogni nodo, nell'ambito della tematica generale del Consumo Sostenibile, parteciperà alla realizzazione di materiale cartaceo e/o informatico, che sviluppi una specifica materia all'interno del tema generale, mobilità sostenibile, acqua, energia ecc. e che confluirà in un cofanetto comune, la cui finalità, sarà quella di dare visibilità alla Rete Regionale IN.F.E.A.

Per informazioni: dsiea@arpa.veneto.it.

Progetto “Filiera legno”

Il tema è quello della trasformazione del legno partendo dalla gestione dei boschi fino ai prodotti quali legno, carta e cartone. In questa lunga catena è possibile soffermarsi sulle diverse fasi approfondendo tematiche quali la selvicoltura naturalistica, i marchi di qualità ambientale, le prime trasformazioni del legname ed i derivati come carta e cartone. Questi ultimi divengono imballaggi nel commercio odierno e di conseguenza un “rifiuto” da smaltire correttamente. Ma riciclare non basta, per prima cosa bisogna produrre meno rifiuti. Ecco quindi che imparare a fare una spesa ecologicamente risparmiosa in termini di imballaggi è sicuramente un buon punto di partenza.

Il programma è rivolto agli alunni del secondo ciclo della scuola primaria e delle secondarie di primo grado. È previsto anche un incontro formativo per gli insegnanti. Per ogni tematica sono previste lezioni in classe, laboratori pratici ed uscite sul territorio (visita guidata in foresta, in cartiera, in fabbrica per imballaggi, al supermercato...).

A conclusione del progetto formativo sarà possibile la realizzazione di un prodotto finale a cura degli insegnanti scelto dagli stessi in accordo con gli operatori coordinatori dell'iniziativa. A titolo di esempio: una corretta gestione della risorsa carta sia nell'ambiente scolastico sia sull'acquisto sostenibile con un eventuale confronto alunni genitori; realizzazione di un volantino informativo sugli imballaggi e su come diminuirli e successiva distribuzione presso dei supermercati.

Il costo degli interventi didattici quali lezioni in classe, laboratori e visite guidate è interamente a carico del Laboratorio Territoriale Provinciale. I costi per eventuali spostamenti con mezzi pubblici e/o privati sono invece a carico della scuola.

Per informazioni rivolgersi a:

- ATI Do.Ve (dott.ssa Cecilia Comencini),
cell: 349.3136070; e-mail: info@verdintenti.it

- Veneto Agricoltura, Settore Educazione Naturalistica (dott.ssa Simonetta Mazzucco),
tel. 049.8293809; fax 049.8293815; e-mail: simonetta.mazzucco@venetoagricoltura.org.

Faggeta in Lessinia.



Appuntamenti



- **“FORESTainFESTA”**: feste con escursioni in foresta legate alle stagioni: *autunno* 26.10.08, *inverno* 25.1.2009, *primavera* 3.5.2009, *estate* 5.7.2009 (con ritrovo per tutti ore 10 presso il C.E.A. di Selva di Progno).

Informazioni: www.doganavecchia.org.

- **Seminario di Educazione Scientifica “Natura, geometrie forme e regolarità”**, a cura di Giuseppe Busnardo. Simulazioni di percorsi didattici per cercare l'ordine nascosto nelle manifestazioni della natura. Foresta di Giazza (Vr) 9.9.2008, ValleVecchia di Caorle (Ve) 10.9.2008.

Iscrizioni ed informazioni: Veneto Agricoltura, Settore Educazione Naturalistica, tel. 049.8293760-809-889, fax 049.8293815; e-mail: educazione@venetoagricoltura.org; www.venetoagricoltura.org.

- **Bando** per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti nel campo dell'**Educazione ambientale orientata alla sostenibilità** da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 da parte delle Istituzioni Scolastiche della Provincia di Verona (progetti da presentare entro il 30.11.2008)

Informazioni: www.venetoagricoltura.org.

- **Corso di Aggiornamento per le Guide naturalistico-ambientali abilitate** rivolto alle guide delle province di Verona e Vicenza, che verrà realizzato presso Corte Molon (Parco Adige Nord) dal 13 settembre al 25 ottobre. Verranno trattati approfondimenti su pronto soccorso, sicurezza e prevenzione nella conduzione di un gruppo e sull'ottimizzazione del sistema qualità dei progetti proposto da ARPAV (manuale di autovalutazione).

Informazioni:

- Veneto Agricoltura, Settore Educazione Naturalistica (dott.ssa Simonetta Mazzucco), tel. 049.8293809; fax 049.8293815; e-mail: simonetta.mazzucco@venetoagricoltura.org.

- Comune di Verona, Ecosportello (dott.ssa Loretta Castagna), tel. 045.8078666, e-mail: ecosportello@comune.verona.it.

- Il Laboratorio Territoriale organizza inoltre **Giornate a tema** sulle energie alternative, sulla tartuficoltura, sulla speleologia e altre tematiche naturalistiche, con conferenze presso il C.E.A. di Selva di Progno, affiancate da escursioni guidate sul territorio, ciaspolade e notturne.

Informazioni:

www.doganavecchia.org
info@doganavecchia.org.

▲
Escursione
con la guida.

Centro di Educazione Naturalistica DOGANAVECCHIA

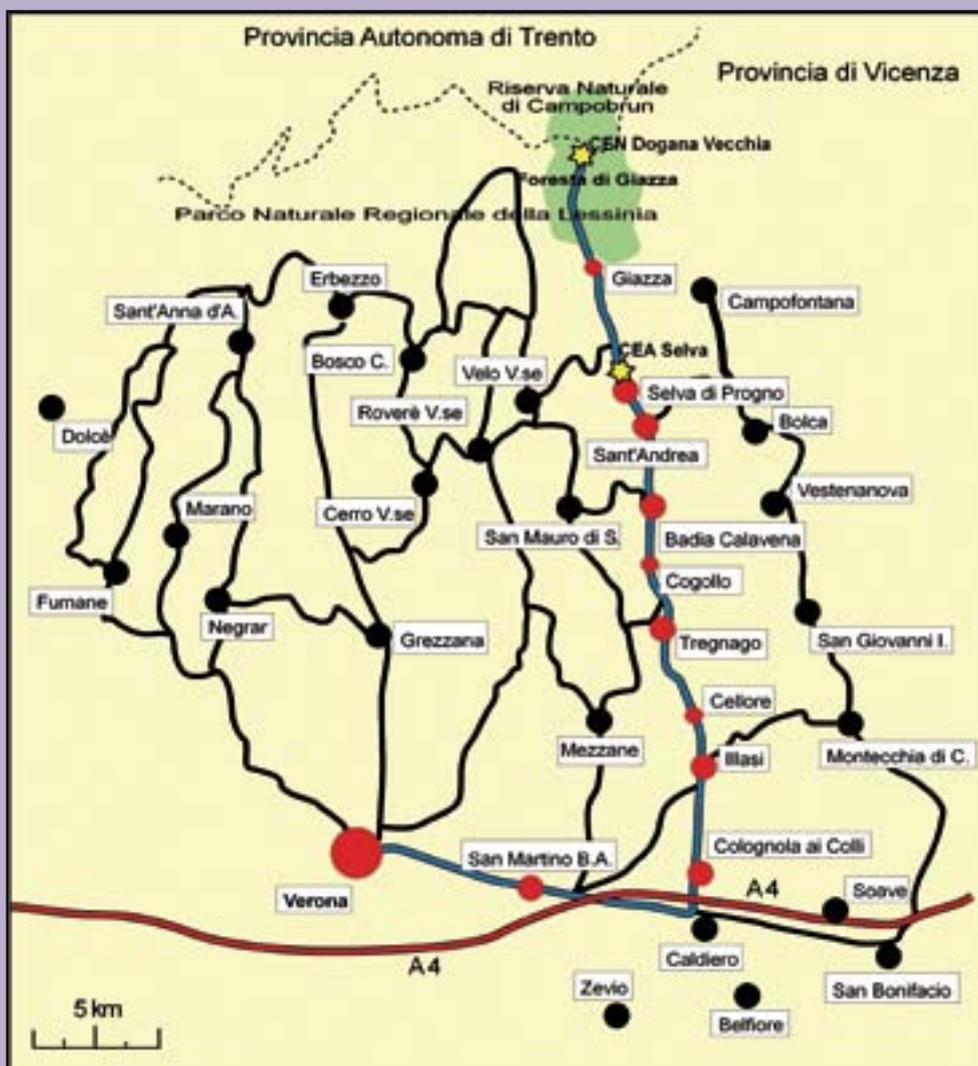
Revolto di Selva di Progno (Vr) m. 1120 s.l.m.

Vicino al Rifugio Boschetto

Centro di Educazione Ambientale SELVA DI PROGNO

Selva di Progno (Vr) m. 570 s.l.m.

Adiacente il Comune



Prenotazioni: possono essere effettuate per telefono e successivamente convalidate mediante scheda di iscrizione.

Programma di una giornata: escursione naturalistico-ambientale con guida abilitata in una delle aree della Foresta di Giazza, con approfondimento dei contenuti della visita mediante attività pratiche presso i laboratori didattici dei due centri. Si possono richiedere conferenze e lezioni propedeutiche alla visita, grazie anche a supporti audiovisivi. Le lezioni possono essere svolte in classe.

Per raggiungere il Laboratorio Territoriale: uscita Autostrada A4 Soave - San Bonifacio, seguire indicazioni per Illasi - Tregnago.

Per informazioni, prenotazioni e tariffe:

Segreteria Do.Ve c/o CTG di Verona
Via S. Maria in Chiavica, 7 - 37121 Verona
Lunedì, mercoledì, venerdì: 9,00-12,00.
Tel. 045/8004592 - Fax. 045/8021143
Cell. 346 6744011
E-mail: info@doganavecchia.org
Web-site: www.doganavecchia.org

Direttore Responsabile: Nazzareno Giarola.

Direttore: Maurizio Delibori.

Progetto grafico e impaginazione: Gigi Speri.

Hanno collaborato: Simone Bellini, Gaetano Bonazzi, Cecilia Comencini, Maurizio Delibori, Daniele Fattori, Andrea Gelmetti, Gianmarco Lazzarin, Paolo Villa, Chiara Zanini.

Foto di: Veneto Agricoltura, Gaetano Bonazzi, Cecilia Comencini, Andrea Gelmetti, Chiara Zanini.